

TERZO VALICO E GRONDA Nodi infiniti

Confronto sulle grandi opere

A sinistra tensione alle stelle

Il mancato consiglio congiunto tra Comune e Regione crea ulteriori divisioni nel Pd. Anche Burlando non interviene

Federico Casabella

■ Salta il confronto congiunto tra consiglio comunale e consiglio regionale sulle grandi opere e saltano anche i nervi nel centrosinistra. In entrambe le maggioranze, sia in Comune sia in Regione. Ma è a palazzo Tursi che la tensione è davvero alta, in particolare nel gruppo del partito Democratico dove in molti non riescono più a tollerare le differenze di vedute con i colleghi degli altri gruppi di maggioranza e con il sindaco, e vorrebbero davvero che ogni nodo venisse al pettine. Nessuno dei consiglieri dei democratici interpellati parla apertamente, ma preferiscono attendere ancora. Il mugugno in sottofondo, tuttavia, dimostra come il centrosinistra o sterza la sua rotta o, davvero, rischia di dover capitolare da qui a pochi mesi. L'ala del Pd più intransigente è chiara: «Troviamo il modo di dimostrare che governiamo anche noi, oppure usiamo confronti pubblici per metterlo in imbarazzo (riferito a Doria, ndr)». E il consiglio comunale congiunto poteva essere l'arma migliore. Così non sarà vista la scelta di non aderire alla proposta voluta dai capigruppo di Pd e Lista Doria. Qualche imbarazzo c'è anche in Regione, a partire dal presidente Claudio Burlando che ieri non è voluto intervenire nel dibattito aperto dopo la notizia anticipata dal *Giornale della Liguria* dicendo che la vicenda riguarda altri livelli istituzionali.

Se a sinistra il malcontento è mimetizzato, nel centrodestra emerge a chiare lettere: «Bisogna parlare, serve un confronto politico il più ampio possibile - attacca Lilli Lauro, capogruppo

del Popolo della Libertà -. È la città che chiede alla politica di dare risposte e in particolare è il Pd, che governa tutta la Liguria, a doverle fornire. Il fatto che il principale partito della sinistra

si rifiuti di dibattere su argomenti così importanti come Terzo Valico e Gronda è sintomo delle violente spaccature che ci sono tra loro». Non solo le grandi opere, ma i temi di tensione tra Pd e giunta Doria sono molteplici ed il risultato è uno straordinario immobilismo del sindaco di cui patisce la città: «Questa situazione ha del grottesco - prosegue Lauro -. Un anno con Marco Doria e due bilanci dimostrano che il tempo trascorso con lui al comando è già troppo. Gli va staccata la spina, per la paura del partito Democratico di perdere consensi stiamo perdendo

il futuro». Lilli Lauro è stata promotrice di una mozione che richiede una presa di posizione sul tema infrastrutture: «Il mio documento è formulato in modo da vedere i colleghi consiglieri di maggioranza prendere una posizione, votare un documento - attacca la capogruppo Pdl -. Basta con la vecchia storia del partito di lotta e di governo, quando siamo in consiglio comunale a volte non sai da che parte stanno quelli del Pd».

Altrettanto aggressivo nei confronti del mancato confronto è Edoardo Rixi consigliere regionale e comunale della Lega Nord: «È la solita storia, per non sentire le lamentele dei "No Gronda" si penalizza una città intera: niente di nuovo sotto la Lanterna - è il pensiero di Rixi -. Per far ripartire questa regione non c'è occasione migliore che le infrastrutture. Far ripartire in maniera keynesiana la nostra economia». A fare da contraltare alle considerazioni del capogruppo leghista in Comune sono però le mancate risposte politiche della maggioranza: «A cosa serve un sindaco che non decide? Mettono gli interessi di partito davanti a tutti e dimostrano di non aver compreso quel salto culturale chiesto dal Paese. Insomma, se il Pd vuole sa che su certi argomenti troverebbe maggioranze alternative e molto più solide».

Abollare come «ridicola» la risposta fornita da Giorgio Guerello è Raffaella Della Bianca, consigliere regionale del gruppo misto: «Non c'è una vera presa di coscienza, ma dietro a questa motivazione politica ci sono divisioni interne in entrambe le maggioranze. Divisioni che in un confronto così allargato dovrebbero emergere in pieno».



Lauro (Pdl)
Vogliamo
vederli
votare dei
documenti

Rixi (Lega Nord)
Direi che
non c'è niente
di nuovo sotto
la Lanterna

NO TAV
Il pensiero degli
anti
infrastrutture
contagia
il centrosinistra

